



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Seconda relazione sullo stato di attuazione
del programma per la riorganizzazione e il riassetto
delle società provinciali – 2016 –**

Approvata con deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018 della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

1. Premessa	3
2. Lo stato di attuazione per poli	5
2.1. Polo della liquidità	5
2.2. Polo dei trasporti	6
2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni	11
2.4. Polo dello sviluppo territoriale.....	12
2.5. Polo immobiliare.....	15
3. Previsioni puntuali: stato dell'arte	17
3.1. Settore del credito	17
3.2. Trentino School of Management S. Cons. a r.l.	20
3.3. Settore dell'energia	21
3.4. I servizi pubblici locali.....	22
3.5. Acquisto della partecipazione in Penplans Invest SGR S.p.A.	22
3.6. La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette	24
4. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario	24
5. Elenco dei provvedimenti	26
5.1. Riorganizzazione delle società del Gruppo Provincia	26
5.2. Centro Servizi Condivisi	28
5.3. Atti organizzativi	29
5.4. Compensi degli organi di amministrazione	30
5.5. Oneri per personale a carico del bilancio provinciale.....	31
5.6. Direttive provinciali	31

1. Premessa

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico le linee guida, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto che sarebbero stati adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

Nel medesimo provvedimento è stato altresì statuito che la Provincia, ai fini della compiuta definizione di questi processi di riorganizzazione societaria, avrebbe potuto avvalersi del "Centro Servizi Condivisi", presso cui è stata disposta la concentrazione a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse sulla scorta della deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015.

In attuazione della deliberazione n. 1909 del 2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 è stato approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".

Al punto 3) del dispositivo è previsto che sia svolta una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2017, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti attuativi che sono stati individuati nel Programma stesso.

Nello specifico, il programma prevede l'adozione di interventi attuativi nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - liquidità;
 - trasporti;
 - informatica e telecomunicazioni;
 - patrimonio immobiliare;
 - sviluppo territoriale;
 - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 - 1) a livello legislativo:
 - per l'edilizia abitativa;
 - per le reti informatiche;
 - 2) a livello amministrativo:
 - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;

- per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
- per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Il Programma adottato con la deliberazione giuntale n. 542 del 2016 si presenta, quindi, come una cornice da riempire opportunamente e progressivamente per fasi: sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme; sia per effetto di un regime di transizione per dare ordito a questa trama di più ampio spessore in termini di visione strategica.

Questo comporta che l'attuazione delle disposizioni dettate con il Programma sopraccitato, soprattutto laddove innesca operazioni di fusione, richieda nell'ambito dello specifico programma di riordino del singolo polo l'elaborazione di piani di integrazione e di cambiamento organizzativo, al fine di ottimizzare sia il profilo operativo sia il rapporto fra costi e benefici. Tali piani possono tenere conto delle tempistiche di scadenza degli organi di amministrazione, in modo da favorire processi di relativa unificazione, tali da favorire un controllo più stretto delle azioni di progressiva razionalizzazione ed integrazione fra le società interessate.

L'aggregazione per poli ha in sé, difatti, una valenza finalistica duplice: in ragione dell'omogeneità di funzione e attività concorre alla riduzione della spesa pubblica e al tempo stesso rimodella entità a maggiore tasso di specializzazione. Così operando, la polarizzazione approda ad esiti sia di miglioramento interno sia di diminuzione dell'apparato pubblico. Infatti, dà modo di scomporre e ricomporre su scala più idonea, rispetto ai bisogni pubblici e alle disponibilità finanziarie, i vari segmenti di attività. In tal modo, da un lato si superano asimmetrie informative e disfunzioni organizzative a beneficio dell'unitarietà di azione e della sinergia fra aree diverse, dall'altro, si determinano le condizioni per definire la missione di interesse generale affidata alla società e, quindi, individuare concretamente ciò che compete all'autorità pubblica e quanto va rilasciato al mercato.

Pertanto, l'adozione di programmi attuativi per singolo polo, tenendo conto del quadro della finanza pubblica provinciale, deve tenere aperta – e non precludere - la possibilità nel medio periodo di mettere a gara servizi e prestazioni oggi assicurati un regime di autoproduzione, in quanto non solo occorre giungere ad apparati più snelli, ma anche rispettare – laddove non vi siano interessi pubblici sovraordinati - la distinzione che alla funzione regolativa provvede l'istituzione pubblica e a quella gestionale la competizione nel e per il mercato.

Più in generale il disegno attuativo richiede valutazioni e verifiche di livello aziendale e fiscale, allo scopo di orientare la scelta verso le modalità più appropriate di perseguimento.

Ai fini della realizzazione operativa delle misure adottate con la deliberazione n. 542 del 2016 e del conseguimento degli effettivi risultati a regime, la complessiva manovra di revisione del Gruppo Provincia riflette, pertanto, un orizzonte temporale ampio e necessariamente coincidente con la legislatura provinciale in corso.

La deliberazione n. 542 del 2016 dispone, infine, che le Società interessate presentino alla Provincia, per il tramite del Centro Servizi Condivisi, la documentazione a supporto per la definizione delle misure di intervento:

- a) entro il 30 giugno 2016 per il programma attuativo relativo ai distinti poli della liquidità, del patrimonio immobiliare e dello sviluppo territoriale;
- b) entro il 30 settembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dei trasporti e al comparto funiviario;

- c) entro il 31 dicembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Con deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017 la Giunta provinciale ha approvato il documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", che assolve la previsione della propria deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 in ordine alla puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2017 in attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", adottando formale deliberazione della Giunta provinciale. Lo stesso provvedimento dispone che alla "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" segua una seconda relazione, da adottarsi con formale deliberazione della Giunta provinciale entro il 31 marzo 2018.

2. Lo stato di attuazione per poli

Di seguito, si presenta lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento ai poli specializzati dal Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 (di seguito Programma).

2.1. Polo della liquidità

<i>Elementi</i>	Polo della liquidità
<i>Azione</i>	Aggregazione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A.
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 215.000 annui per riduzione degli organi societari ed Euro 1.000.000 (2.000.000 a decorrere dal 2018) per il taglio del corrispettivo forfetario per la riscossione dei tributi provinciali.

Per il polo della liquidità l'obiettivo posto dal Programma è quello di costituire un centro di competenze specifiche attraverso l'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.. Quindi concentrare in capo ad un'unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli enti locali e della Provincia, al fine di:

- a) definire un nuovo modello di ricorso al debito: garantire il finanziamento delle spese di investimento dei Comuni con copertura a valere sulle entrate proprie degli stessi (senza garanzia da parte della Provincia);
- b) polo della liquidità: ottimizzare, attraverso il pieno controllo ed il coordinamento della liquidità dei Comuni con quella della Provincia, la gestione delle risorse del sistema finanziario locale, mediante la realizzazione di un modello di *cash pooling* a livello pubblico provinciale.

Per la delicatezza dei temi trattati e la complessità delle normative di riferimento, è stata valutata l'opportunità di coinvolgere un *advisor* esterno. A tal fine Cassa di Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A. hanno firmato, in data 17 febbraio 2016, un protocollo d'intesa per

definire un percorso di lavoro condiviso, specificando termini, modalità, condizioni e ruoli di entrambi in tale percorso. A seguire sono stati adottati i documenti necessari per procedere, tramite APAC quale stazione appaltante, alla selezione dell'*advisor*. Il contratto per l'affidamento “del servizio di consulenza e assistenza contabile - fiscale, economico – finanziaria - gestionale e giuridico - procedurale finalizzata all'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.” è stato perfezionato in data 17 novembre 2016, con la società KPMG Advisory S.p.A. di Roma. All'*advisor* così incaricato sono stati concessi tre mesi di tempo per l'elaborazione di uno studio di fattibilità del progetto di aggregazione e per la definizione di un modello operativo di intervento. La documentazione è stata presentata ai Consigli di amministrazione delle società in data 21 febbraio 2017. In data 22 maggio 2017 Cassa del Trentino S.p.A. ha inoltrato lo studio di fattibilità alla Provincia comunicando la valutazione complessivamente positiva espressa dal proprio Consiglio di amministrazione.

A seguito del riscontro positivo della Provincia è stato chiesto al Comitato d'indirizzo di Trentino Riscossioni S.p.A. di esprimersi in merito allo studio di fattibilità al fine di attivare il supporto di KPMG Advisory per l'implementazione della fase di aggregazione delle due società.

A seguito di una recente nota della Direzione generale della Provincia ove, nel confermare la strategicità del progetto di creazione del polo della liquidità, si rappresenta la necessità di un ulteriore periodo per il confronto istituzionale con i Comuni, Cassa del Trentino S.p.A. ha prorogato il contratto con KPMG Advisory S.p.A. dal 16 febbraio 2018 al 16 giugno 2019 a parità di condizioni contrattuali. La società provinciale avrà così la facoltà di attivare la seconda fase di gara entro la metà del mese di febbraio 2019 per poi completare, a seguito della positiva valutazione da parte dei soci di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A., la creazione del polo della liquidità entro il nuovo termine contrattuale.

2.2. Polo dei trasporti

L'ambito dei trasporti, come risultante dalla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, vedeva operare quattro società controllate, di cui le prime tre strumentali:

- a) Trentino Trasporti S.p.A., la cui funzione riguarda la costruzione, la manutenzione e l'implementazione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico, curando le infrastrutture dedicate alla mobilità e la progettualità rilevante per i trasporti e l'ambiente;
- b) Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., incaricata della gestione del trasporto pubblico locale tramite linee su gomma, su rotaia e impianti funiviari;
- c) Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., che si occupa sia dell'infrastruttura sia della gestione dell'aeroporto di Mattarello e delle elisuperfici strategiche (sanitarie e per la protezione civile), promuovendo altresì l'utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico e sportivo (scuola ultraleggeri a motore);
- d) Interbrennero S.p.A., preposta alla realizzazione e alla gestione di centri interportuali - con le relative infrastrutture – nonché dei servizi ferroviari (tradizionali, in modalità accompagnata o non accompagnata), intermodali, doganali e immobiliari (attività di logistica, trasporto e spedizione sia in Italia che all'estero);

oltre a due partecipazioni relative ad infrastrutture di interesse decisamente nazionale, se non europeo:

1. nell'Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.;
2. nell'Autostrada del Brennero S.p.A..

Per il polo dei trasporti l'obiettivo era quello di razionalizzare il sistema delle società pubbliche attraverso la riduzione del numero degli enti societari operanti nel settore e creare una *governance* unitaria in materia di trasporti. L'obiettivo si realizzava attraverso due interventi: uno a livello provinciale (consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e possibile riunificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) e uno a livello extra-provinciale per la valorizzazione dello scalo intermodale come infrastruttura di preminente interesse pubblico (Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.).

Elementi	Polo dei trasporti
<i>Azione</i>	Consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 55.000 annui

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 712 di data 12 maggio 2017 è stato approvato il "Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017". Tale provvedimento realizza l'obiettivo della riduzione del numero degli enti societari operanti proponendo l'accentramento in unico soggetto delle funzioni e delle competenze specifiche attinenti le attività di trasporto ferroviario, stradale, aereo e funiviario. Si prevede, in particolare, di rafforzare la posizione della Provincia autonoma di Trento come riferimento unitario e strategico nel settore del trasporto pubblico, attraverso l'assunzione da parte di Trentino Trasporti S.p.A., ad oggi partecipata al 73,75% della Provincia, del ruolo di capogruppo per il settore della mobilità pubblica: ne consegue, non solo la riduzione del numero di società, ma nel medio periodo anche una maggiore efficienza operativa derivante dall'accentramento delle funzioni. L'obiettivo si realizza attraverso l'aggregazione di Trentino Trasporti S.p.A., di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. e, più precisamente, con:

1. la fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e contemporaneo subentro nell'affidamento interno della gestione dei servizi aeroportuali in capo a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., mantenendo così il servizio in regime di *in house providing*;
2. la reinternalizzazione in Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del servizio di trasporto e della disponibilità dei beni strumentali necessari al suo esercizio, con messa in liquidazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A..

L'atto di fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. è stato sottoscritto in data 21 novembre 2017 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 21 dicembre 2017. Contestualmente la gestione del servizio di trasporto e la disponibilità dei beni strumentali necessari al suo esercizio è stata reinternalizzata in Trentino Trasporti S.p.A..

Al 31 dicembre 2017 è giunto a scadenza il contratto vigente tra Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. avente ad oggetto la concessione in godimento dei rami di azienda di proprietà di Trentino Trasporti S.p.A. relativi alla gestione del trasporto pubblico su strada in provincia di Trento, al trasporto pubblico ferroviario sulla linea Trento–Malè e alla gestione della funivia per il trasporto pubblico fra Trento e Sardagna. Il mancato rinnovo del contratto ha comportato il trasferimento, in capo a Trentino Trasporti S.p.A., della gestione del trasporto pubblico ad eccezione delle attività relative al servizio di trasporto ferroviario passeggeri sulla linea Trento-Borgo-Bassano che rimangono in capo a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., in quanto alla stessa affidate direttamente dalla Provincia e non comprese nel contratto di affitto di azienda sopra richiamato. In vista del trasferimento in capo a Trentino Trasporti S.p.A. dell'affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico è stato modificato coerentemente lo statuto della società ed è stato predisposto un piano di riorganizzazione delle due società.

In esecuzione della deliberazione n. 712 del 12 maggio 2017, nel corso del 2018, Trentino Trasporti S.p.A. procederà all'aggregazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in modo da divenire l'unico operatore del Polo dei trasporti. A tal fine sono già in corso le operazioni di riscatto delle azioni detenute da Comuni trentini in Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., così da poter poi procedere con una operazione di fusione per incorporazione semplificata.

Al fine di verificare la procedibilità nei termini previsti è stato presentato in data 21 novembre 2017 uno specifico interpello all'Agenzia delle Entrate per la disapplicazione dell'articolo 172, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (relativo alla disciplina del riporto delle perdite nelle operazioni di fusione), in quanto gli effetti elusivi che la norma intende contrastare non si verificano relativamente alla prospettata fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A.; in data 14 marzo 2018 è pervenuta risposta positiva da parte della Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Trento

La reinternalizzazione in capo a Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del trasporto pubblico a partire dal primo gennaio 2018 ha permesso da subito un risparmio in termini di spesa non sostenuta per il mancato rinnovo del contratto di usufrutto degli autobus, del contratto di affitto di ramo d'azienda e del contratto di messa a disposizione della linea ferroviaria, per complessivi Euro 251.905,00.

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, è intervenuta con riferimento alla partecipazione detenuta da Trentino Trasporti S.p.A. in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. (pari al 6,52%), società che organizza eventi fieristici di interesse provinciale. La partecipazione pubblica ha esaurito la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento di una realtà deputata alla gestione operativa di eventi fieristici, pertanto è stato impartito a Trentino Trasporti S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. entro il 31 marzo 2018 alla migliore condizione economica. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

<i>Elementi</i>	Polo (non provinciale) della mobilità di mercato
<i>Azione</i>	Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.

<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 110.000 annui massimi per riduzione degli oneri degli organi societari e valorizzazione congiunta degli <i>assets</i> immobiliari di Interbrennero S.p.A. e della partecipazione provinciale in Autostrada del Brennero S.p.A..

L'obiettivo posto dal Programma è quello di giungere alla creazione di un polo (sovra - provinciale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, realizzabile attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 21 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale aveva già approvato un piano di riorganizzazione societaria al fine di portare Interbrennero S.p.A nell'ambito del controllo della società Autostrada del Brennero S.p.A.. La delibera è stata solo parzialmente attuata; ora il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. (che già ne possiede una quota ridotta) non solo completa il ramo di attività che la stessa Autostrada del Brennero S.p.A. svolge sugli interporti di Sadobre di Campo di Trens e di Isola della Scala, ma è altresì coerente con l'affidamento diretto della concessione autostradale a quest'ultima, oggetto di una procedura di pubblicizzazione del capitale, alla luce della sottoscrizione, avvenuta a Roma in data 14 gennaio 2016, del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Si ricorda a tale proposito che in data 30 aprile 2014 è scaduta la concessione regolante la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A22 Brennero- Modena, per cui l'autorità concedente, da identificare nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha richiesto alla società in parola di proseguire nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla convenzione vigente. È altresì emersa la possibilità di affidamento diretto della concessione nel rispetto dei contenuti della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 94/1 IT del 28 marzo 2014. L'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE ammette, però, l'affidamento diretto della concessione solo qualora vengano rispettate precise condizioni. Il Governo nazionale ha ulteriormente approfondito la possibilità di affidamento diretto della concessione ad una società interamente pubblica, partecipata da enti territoriali e locali attraversati dall'arteria, ponendo quale ulteriore condizione il requisito della totale partecipazione pubblica per la società affidataria. Questo implica l'uscita degli attuali soci realmente privati da Autostrada del Brennero S.p.A..

In data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto, ai sensi dell'articolo 2 e per gli effetti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, il protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22). L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del

controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

Pertanto, in ragione di tale previsione ed al fine di elaborare proposte relative alla convenzione per la *governance* e alle modifiche statutarie, è stato istituito nel 2016 fra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano un apposito gruppo di lavoro con il supporto qualificato di Autostrade del Brennero S.p.A.. Il gruppo di lavoro ha prodotto un testo condiviso di convenzione e di revisione statutaria, che è stato illustrato nell'Assemblea dei soci di Autostrade del Brennero S.p.A. in data 7 dicembre 2016. Nel corso del 2017 questi testi, inviati agli uffici ministeriali competenti, sono stati oggetto di esame, in particolare, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel frattempo, in base all'articolo 105, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, è stato prima introdotto all'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 8 ter, che recita:

"Le concessioni autostradali relative ad autostrade che interessano una o più regioni possono essere affidate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a società in house di altre amministrazioni pubbliche anche appositamente costituite. A tal fine il controllo analogo di cui all'articolo 5 sulla predetta società in house può essere esercitato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che eserciti sulla società in house i poteri di cui al citato articolo 5".

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell'intesa, diversi dall'autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società *in house* già operante o di nuova costituzione, mentre l'opzione del mercato potrà rientrare in gioco eventualmente dopo il 30 settembre 2018.

Questa seconda modifica del regime normativo ha fatto ripartire su una base diversa il confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si sono già svolti alcuni momenti di confronto, che hanno prodotto l'accelerazione della complessa istruttoria che coinvolge l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (per il parere sul piano economico-finanziario e sullo schema di convenzione), l'Autorità nazionale dei Contratti (per la vigilanza sugli affidamenti) e il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (per l'approvazione preventiva dello schema di convenzione). Alternativa alla trasformazione in house dell'attuale Autostrada del Brennero S.p.A. potrebbe essere la creazione di un nuovo soggetto societario interamente pubblico, cui parteciperebbero gli attuali enti pubblici soci di Autostrada del Brennero S.p.A., secondo le linee illustrate nell'assemblea di quest'ultima, tenutasi in data 20 marzo 2018.

Nel caso in cui la sottoscrizione della concessione non dovesse perfezionarsi entro la data del 30 settembre 2018, pur non essendo il suddetto termine di carattere perentorio, l'autorità ministeriale attiverà le procedure di gara per l'affidamento della concessione entro il 31 dicembre 2018.

Al fine del rispetto delle condizioni necessarie per il rilascio della concessione autostradale, Autostrada del Brennero S.p.A. ha avviato la procedura per la liquidazione dei soci privati. Il gruppo di lavoro formato da Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e

Regione Trentino-Alto Adige ha prodotto anche lo schema di accordo per la cooperazione interistituzionale, finalizzato a disciplinare tre distinti rapporti:

1. quello tra ente concedente e amministrazioni locali per il perseguimento dell'interesse comune nell'ambito del progetto sottostante il rinnovo della concessione autostradale;
2. quello tra le amministrazioni locali e la propria società trasformata in *house providing* quale organismo dedicato per assolvere al ruolo di concessionario e su cui esercitare il potere di controllo analogo;
3. quello tra ente concedente e società concessionaria (quale società *in house providing* delle amministrazioni locali) relativamente agli elementi essenziali per la definizione della convenzione di affidamento.

2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni

Elementi	Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni
<i>Azione</i>	Aggregazione di Trentino Network .r.l. e Informatica Trentina S.p.A. in un'unica società e affidamento di parte dell'attività a terzi
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016 - 2017
<i>Operatività</i>	2018
<i>Efficientamento</i>	Presente e determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 215.000 annui per riduzione degli organi societari, Euro 600.000 annui per dismissione delle attività di comunicazione ed Euro 2.000.000 per efficientamento.

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del Programma è quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., a formare un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

Si sono svolti alcuni incontri con i referenti dei soggetti coinvolti, per definire le modalità di intervento, ma senza arrivare inizialmente ad un progetto conclusivo.

A fine 2017 Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., con il supporto del Centro Servizi Condivisi, hanno presentato un progetto per la fusione delle due società. Nella seduta di data 16 febbraio 2018 la Giunta provinciale ha approvato, in via preliminare, la proposta di "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018" che prevede la fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A., al fine di ridurre il numero degli enti societari e accentrare in un unico soggetto le funzioni e le competenze specifiche attinenti le attività di progettazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi software e reti hardware. Il Programma proposto, su cui si è espressa favorevolmente la Prima Commissione Consiliare Permanente in data 13 marzo 2018, dovrebbe portare, se approvato e realizzato, alla conclusione dell'operazione di fusione nel mese di luglio 2018 con effetti civilistici da tale data e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2018. Con deliberazione n. 448 di data 23 marzo 2018 la Giunta provinciale ha provveduto ad approvarlo in via definitiva.

Al riguardo si sottolinea la rilevanza strategica di realizzare, nell'ambito del progetto "Trentino Digitale – Smart Territory", una rete a banda stretta al supporto di servizi di Internet of Things (IoT) su tutto il territorio provinciale in modo da: (i) ridurre il divario digitale tra i maggiori centri e le aree periferiche; (ii) promuovere una pluralità di nuovi servizi e vantaggi per tutta la collettività in termini di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e di opportunità per le imprese. Per coprire tutto il territorio provinciale si prevede di fare uso della rete dorsale esistente di Trentino Network s.r.l. e, per la realizzazione della nuova rete di accesso a banda stretta, di cogliere l'occasione degli interventi di efficientamento energetico, coinvolgendo tutti gli stakeholders territoriali in un'unica iniziativa.

2.4. Polo dello sviluppo territoriale

<i>Elementi</i>	Polo dello sviluppo territoriale
<i>Azione</i>	Fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. e dismissione della partecipazione nel settore alberghiero (Lido di Riva s.r.l.)
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; c) ridefinizione in chiave strategica della missione di interesse generale; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 24.000 annui ed importo <i>una tantum</i> , da definire, per la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero

Il Programma, approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, nell'ambito del più generale obiettivo del rafforzamento della posizione di Trentino Sviluppo S.p.A. nell'intervento di sviluppo territoriale, prevede la fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. nonché la dismissione a favore de mercato della partecipazione nel settore alberghiero.

Con deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016 la Giunta provinciale ha approvato il "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016", con il quale sono state autorizzate sia l'operazione di fusione per incorporazione tra Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., che la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero da parte di Trentino Sviluppo S.p.A..

L'atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. è stato sottoscritto in data 19 dicembre 2016 (atto n. 9662 iscritto al n. 14066 di repertorio) ed è stato trascritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 20 dicembre 2016.

La fusione ha permesso di conseguire il risparmio annuo atteso, grazie al venir meno dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale, pari ad Euro 23.000,00 per il 2017.

Con riguardo alla dismissione dell'attività nel settore alberghiero si ricorda che Trentino Sviluppo S.p.A. detiene (alla data del 31 dicembre 2016) il 46,20% di Lido di Riva del Garda S.r.l. società di partecipazioni. La dismissione, prevista dal programma adottato con

deliberazione giuntale n. 1102 del 2016 riguarda la società Hotel Lido Palace S.p.A., partecipata indirettamente da Trentino Sviluppo S.p.A., in quanto controllata al 51% da Lido di Riva del Garda s.r.l.. In occasione dell'assemblea di data 14 luglio 2017, Trentino Sviluppo S.p.A. ha portato all'attenzione dei soci e degli amministratori di Lido di Riva del Garda s.r.l. la richiesta della Provincia di dare attuazione alle previsioni dell'indirizzo stabilito con il programma sopra richiamato, invitando l'organo di amministrazione a porre in essere ed avviare il processo di dismissione - da parte di Lido di Riva del Garda s.r.l. - della quota di controllo relativa all'attività alberghiera perseguita dall'Hotel Lido Palace S.p.A. entro il 31 dicembre 2016. Dopo aver raccolto e seguito alcune manifestazioni di interesse a rilevare l'attività dell'Hotel Lido Palace S.p.A. da parte di soggetti operatori del settore (anche terzi rispetto alla compagine di Hotel Lido Palace S.p.A.), non si è avuto sinora un definitivo riscontro positivo.

Con riferimento all'attività svolta da Trentino Sviluppo S.p.A. per il settore funiviario, nel più ampio contesto della promozione e realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di *marketing* del territorio, si ricorda che la Provincia ha avviato già dal 2015 la formalizzazione di nuovo percorso di intervento. Con deliberazione n. 1991 di data 26 ottobre 2015, la Giunta provinciale ha, infatti, approvato nuovi indirizzi per Trentino Sviluppo S.p.A. con riguardo agli interventi di supporto all'infrastrutturazione turistica ed, in particolare, con riferimento agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi.

Al 31 dicembre 2014 Trentino Sviluppo deteneva partecipazioni in 21 società collegate all'ambito funiviario, concernenti 14 ambiti sciistici, per complessivi Euro 93.200.000 in partecipazioni di capitale. Fino ad allora Trentino Sviluppo S.p.A. era intervenuta nel settore principalmente con capitale azionario, mentre fra il 2014 e il 2015 si è dato inizio ad un progetto per la revisione del sistema di intervento provinciale a favore delle stazioni sciistiche. Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. hanno, infatti, impostato un nuovo approccio al tema delle "funiviarie" con la definizione di linee strategiche di intervento condivise, che qui possono essere così riepilogate:

- a) acquisizione a patrimonio pubblico di impianti (opere di innevamento, impianti di risalita, bacini di accumulo) e successivo messa a disposizione con contratti di locazione, ai fini di agevolare l'equilibrio economico delle società pesantemente condizionato dagli onerosi obblighi di manutenzione e dall'impatto degli ammortamenti, nella maggior parte dei casi determinanti forti perdite d'esercizio ad abbattimento del patrimonio sociale;
- b) riduzione del peso di carattere partecipativo da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., per stimolare la maggiore presenza di privati nella gestione.

I nuovi indirizzi provinciali a Trentino Sviluppo S.p.A., approvati con il provvedimento della Giunta provinciale n. 1991 di data 26 ottobre 2015, hanno previsto:

- 1) la distinzione delle stazioni sciistiche tra: stazioni di "interesse locale" e stazioni non di interesse locale (o "di mercato") secondo la disciplina di matrice europea, già richiamata nella deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016;
- 2) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisto di impianti, sistemi di innevamento e altri *assets* turistici, anche se non di nuova realizzazione a valere sul fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, come strumento preferibile rispetto all'intervento nel capitale sociale;

- 3) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisire *assets* in compensazione di crediti esistenti o in formazione (per crediti di difficile/impossibile pagamento), rinunciando quindi ai futuri incassi di locazione a fronte della proprietà dei beni che potrebbero esser acquisiti – previa perizia estimativa asseverata - al Fondo di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6; questa previsione è utile per definire forme di pagamento “in natura”, tramite acquisizione di *assets* da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. riducendo così l'esposizione ed il rischio di Trentino Sviluppo S.p.A. e, indirettamente, della Provincia, su crediti futuri e rispetto a prestiti già concessi per i quali potrebbero insorgere difficoltà nella restituzione;
- 4) l'autorizzazione a Trentino Sviluppo S.p.A. ad intervenire, limitatamente alle località di interesse locale, per assegnazione in gestione di impianti a fune di proprietà pubblica a soggetti privati;
- 5) l'identificazione dei bacini di accumulo di acqua e dei relativi sistemi e reti di adduzione e distribuzione dell'acqua sul territorio quali beni strategici per i quali la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., intende promuoverne l'acquisizione tramite il fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, mantenendoli anche a disposizione della Protezione Civile/Vigili del Fuoco, dell'agricoltura, della zootecnia, del turismo oltre che delle Società Funiviarie per l'innevamento programmato delle piste da sci nella stagione invernale.

Nel biennio 2015 - 2016 Trentino Sviluppo S.p.A. è intervenuta, in attuazione dei nuovi indirizzi strategici, arrivando al 31 dicembre 2016 a detenere partecipazioni in 16 società legate all'ambiente funiviario, con n. 5 partecipazioni dismesse e una in fase di cessione. Il capitale di Trentino Sviluppo S.p.A. in partecipazioni è passato da Euro 93.200.000 nel 2014 ad Euro 59.000.000 nel 2015, con una riduzione di Euro 34.200.000 anche a fronte dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 9.

Nel 2017 tale approccio ha portato a chiudere alcune nuove operazioni sul settore funiviario, fra le quali si segnalano come più significative le seguenti:

- a. Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A., per l'area di Folgarida, prestito obbligazionario per Euro 21.031.865,82;
- b. Partecipazioni Territoriali S.p.A., per l'area San Martino, acquisto asset per Euro 7.896.250,16;
- c. Folgariaski S.p.A. . acquisto asset per Euro 3.342.630,83;
- d. Pejo Funivie S.p.A. acquisto asset per Euro 2.339.612,92;
- e. Carosello Tonale S.p.A., acquisto asset per Euro 2.345.147,77;
- f. Funivie Col Margherita S.p.A., prestito obbligazionario per Euro 503.640,00;
- g. Turismo Lavarone s.r.l., acquisto asset per Euro 216.518,88;
- h. Trento Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 171.870,43.

Trentino Sviluppo S.p.A., al 31 dicembre 2017, detiene partecipazioni in 15 società legate all'ambiente funiviario (la partecipazione in Altipiani Val di Non è stata dismessa nel corso del 2017).

L'importo complessivo del valore nominale delle 15 società partecipate al 31 dicembre 2017 rimane costante, assestato intorno ad Euro 59.000.000,00..

Dal 31 dicembre 2017 Trentino Sviluppo S.p.A. non è più socio di maggioranza pubblica di Trento Funivie S.p.A. a fronte dell'ingresso di alcuni privati in qualità di soci.

2.5. Polo immobiliare

<i>Elementi</i>	Polo del patrimonio immobiliare
<i>Azione</i>	Consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e dismissione dell'attività fieristica
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2015
<i>Operatività</i>	2016
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante
<i>Risparmi</i>	Euro 83.000 annui

In attuazione dell'indirizzo formulato dal provvedimento n. 1909 di data 2 novembre 2015, con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale aveva già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, adottando altresì le conseguenti modifiche statutarie. In tal modo si era dato atto di un primo risultato di razionalizzazione e sancito l'individuazione del polo specializzato per il patrimonio immobiliare.

Al fine di focalizzare la missione di Trentino Sviluppo S.p.A. orientando maggiormente la sua attività alla funzione di supporto nelle politiche territoriali, coerentemente con l'intervento autorizzato con la deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015, il Programma approvato con deliberazione n. 542 del 2015 pone l'obiettivo del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e della dismissione dell'attività fieristica.

Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l. e, specificatamente:

- ❖ l'acquisizione da parte della Provincia autonoma di Trento delle n. 1.890.437 azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Regione Trentino-Alto Adige, pari al 16,22% del capitale sociale, al valore di Euro 1.890.927;
- ❖ la cessione da parte della Provincia Autonoma di Trento alla Regione Trentino-Alto Adige di una quota di Euro 1.890.927 del capitale sociale di Trentino Network s.r.l., pari al 9,905%, del capitale sociale della stessa.

Nello stesso provvedimento si è dato atto che le azioni di Trento Fiere S.p.A., una volta acquisite tramite permuta, sarebbero state conferite a Patrimonio del Trentino S.p.A., coerentemente con quanto già effettuato con la precedente deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015. Infatti, con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio). La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia

autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione entro il 31 dicembre 2018.

Gli effetti del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. si sono in parte comunque realizzati con un risparmio per la cessione dell'organo di amministrazione pari ad Euro 25.212,94 sia nel 2016 che nel 2017

a seguito dell'assunzione dell'amministrazione della società Trento Fiere S.p.A. da parte del Direttore Generale di Patrimonio del Trentino a titolo gratuito. Questi risparmi saranno pienamente evidenti a conclusione dell'operazione di fusione a seguito della dismissione dell'attività fieristica. Nella prospettiva della fusione è stato altresì disposto il trasferimento da Trento Fiere s.r.l. a Trentino Sviluppo S.p.a. per lo svolgimento di attività di marketing turistico, per le quali sarebbe stato necessario procedere all'assunzione di personale, da fine 2016 di un'unità di personale con un risparmio pari a 26.488,46 Euro annui.

Il Programma approvato con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile del 2016 ha previsto altresì l'opportunità di riferire ad un unico interlocutore la funzione di gestione dei beni pubblici in generale, in modo da rendere tale società elemento responsabile per il sistema pubblico finanziario e semplificare il processo di pianificazione, attuazione e controllo delle decisioni che hanno per oggetto gli immobili pubblici e per scopo la loro valorizzazione in termini sia di gestione sia di funzione. A tal fine si sono svolti alcuni incontri con i referenti dei soggetti coinvolti, per definire le modalità di intervento. Lo stesso Centro Servizi Condivisi ha presentato una proposta entro il previsto termine del 30 giugno 2016 successivamente aggiornata per le vie brevi, ma senza arrivare ad un progetto conclusivo.

In data 25 novembre 2016 l'Unità di Missione Semplice per la gestione delle funzioni della Direzione generale in ambito societario ha presentato alla medesima Direzione generale una proposta ("Programma attuativo di riordino per il polo immobiliare nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017"), che prevede di aggregare Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., in modo da addivengere alla presenza nel settore del patrimonio immobiliare di due società (ITEA S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A) specializzate nella gestione delle rispettive attività specifiche.

Con riguardo all'edilizia abitativa il Programma approvato con deliberazione n. 542 di data 8 aprile del 2016, dispone "*il mantenimento della formula societaria di ITEA S.p.A. con l'adozione delle misure di affievolimento del carico fiscale nelle more della verifica della trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico*". La proposta presentata prevede al riguardo che l'ipotesi di far confluire anche ITEA S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. sia da scartare in considerazione della funzione sociale assolta da ITEA S.p.A., che non permette di far confluire il patrimonio di edilizia abitativa sotto l'egida di una società vocata alla valorizzazione immobiliare, proponendo, in alternativa, un'analisi del contesto e delle possibili soluzioni realizzabili. La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato la volontà di mantenere ITEA S.p.A. con la possibilità di valutare l'eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico.

3. Previsioni puntuali: stato dell'arte

Di seguito, si presenta lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento alle misure puntuali per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 (di seguito Programma).

3.1. Settore del credito

Con riferimento al settore del credito il Programma, adottato con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, stabilisce quanto segue: *"per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. si ribadisce l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima"*.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 713 di data 12 maggio 2017 è stato approvato il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", che analizza il contesto del settore del credito. In sintesi tale proposta:

1. evidenzia la necessità di verificare, caso per caso, le condizioni collegate al possesso di quote o azioni in società che presentano spazi da rilasciare al mercato, concludendo sull'opportunità di:
 - ❖ impartire a Cassa del Trentino S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., Terfin s.r.l., Banca Popolare Etica S.c.p.A., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., Paros s.r.l. e UniIT s.r.l.;
 - ❖ impartire a Trentino Sviluppo S.p.A. - a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - di procedere all'alienazione congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.;
2. ravvisa l'opportunità di sciogliere la riserva su Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale la riforma delle banche popolari e di quelle del credito cooperativo a livello nazionale, il monitoraggio dei crediti deteriorati nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca in oggetto, e il rispetto della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato orientano la strategia provinciale ad imboccare la strada dell'alienazione della propria quota in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici;
3. riscontra l'opportunità di verificare il mantenimento delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca S.p.A., pur nella convinta compatibilità con le regole introdotte nell'ordinamento statale e provinciale nel settore delle società pubbliche, concludendo per l'alienazione delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
4. dispone (in presenza di elementi vantaggiosi per il sistema pubblico finanziario provinciale) il trasferimento delle azioni detenute da Cassa del

Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A. (parzialmente o totalmente, in una o più annualità) alla Provincia mediante distribuzione di dividendi in natura, in quanto società interessata da un processo di pubblicizzazione preordinato alla trasformazione in strumento *in house providing* in vista del rinnovo della concessione autostradale.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha avviato una procedura pubblica di cessione delle n. 239.200 quote detenute, attraverso la pubblicazione in data 8 novembre 2017 di apposito avviso. Alla scadenza dei termini di presentazione delle offerte, 14 dicembre 2017, non è pervenuta alcuna offerta. La Direzione generale, a inizio 2018, ha valutato le soluzioni proposte da Cassa del Trentino S.p.A., dando il benestare per l'attivazione di una nuova procedura pubblica per la cessione delle quote, ponendo a base di gara un prezzo minore e in linea con i valori di mercato. In data 8 febbraio 2018 Cassa del Trentino S.p.A. ha pubblicato l'avviso per la vendita, mediante asta pubblica, fissando il termine per l'invio delle offerte al 14 marzo 2018, ore 10.00. L'asta pubblica ha aggiudicato la cessione delle n. 239.200 azioni (rappresentative del 18,52% del capitale sociale) all'Unione Commercio Turismo Servizio Trento s.r.l., al prezzo unitario di Euro 2,65 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), per complessivi Euro 633.885. Sono attualmente in corso le verifiche di legge e le procedure per l'esercizio della prelazione in base all'articolo 7 dello statuto sociale.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. e in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., per le quali l'indirizzo era l'alienazione entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha perfezionato la cessione delle partecipazioni in entrambe le società, in particolare:

- in data 25 settembre 2017, ha ceduto n. 2.000 azioni di Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (rappresentative dello 0,003% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 2,59 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), con un incasso finale pari ad Euro 5.180,00;
- in data 6 novembre 2017, ha ceduto n. 966 azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (rappresentative dello 0,085% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 57,50 (di cui Euro 52,00 di valore nominale), con un incasso finale di Euro 55.545,00.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Paros s.r.l. e in UniIT s.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A., con avviso pubblicato sul proprio sito internet istituzionale in data 22 dicembre 2017 e dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti in data 27 dicembre 2017, nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regionale Trentino-Alto Adige, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due quotidiani (Il Trentino e Repubblica), ha indetto una gara per la cessione congiunta (previa presentazione di manifestazione d'interesse) - alle migliori condizioni economiche - delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Uni IT s.r.l. (49%) ed in Paros s.r.l. (100%), in considerazione della stretta interconnessione dell'operatività delle due società. Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di partecipazioni, 22 gennaio 2018, è stato riscontrato l'interesse del mercato. Pertanto la procedura sta procedendo secondo le modalità indicate dall'avviso stesso. Nel frattempo, in data 31 ottobre 2017 e 29 marzo 2017 l'Assemblea dei soci di UniIT s.r.l. ha approvato la distribuzione di riserve da utile degli anni precedenti, rispettivamente, per Euro

1.470.000 ed Euro 586.523, mentre in data 6 dicembre 2017 l'Assemblea dei soci di Paros s.r.l. ha approvato la distribuzione di riserve da utile degli anni precedenti per Euro 1.000.000. Queste operazioni, che portano ad avere utili distribuiti in capo a Cassa del Trentino S.p.A. rispettivamente per lordi Euro 1.470.000, Euro 586.523 ed Euro 1.000.000, sono finalizzate a valorizzare la partecipazione aziendale e possono essere considerate indirettamente ascrivibili alla programmata operazione di cessione a titolo di entrate prodromiche alla vera privatizzazione.

Per quanto riguarda, la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., per le quali l'indirizzo è quello di alienarle entro il 31 dicembre 2018, l'operazione è in corso di approfondimento, tenuto conto dell'attuale complesso quadro normativo di riferimento per tale società. Da segnalare, peraltro, che nel corso dell'assemblea di data 5 maggio 2017 è stato comunicato ai soci che sono in corso da parte della stessa società Infrastrutture Cis s.r.l. processi di progressiva liquidazione di alcune delle partecipazioni a sua volta detenute., fra cui si segnalano i riflessi derivanti dalla partecipazione ad Autostrada del Brennero S.p.A. ed Autovie Venete S.p.A., oggetto di trasformazione in house anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali.

Con riferimento a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale l'indirizzo era l'alienazione della quota provinciale in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici, con deliberazione n. 570 di data 07 aprile 2017 è stato approvato il protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017, per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso tra Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni paritetiche (17,49%) in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con l'obiettivo di *rafforzare la società al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, così da favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di Mediocredito”*.

La Provincia autonoma di Trento - alla quale il citato Protocollo affida il ruolo di promotore del Progetto e di Coordinatore del Gruppo di lavoro istituito tra i Soci pubblici con la sottoscrizione dello stesso - ha promosso le attività di approfondimento della complessa iniziativa. Il Gruppo di Lavoro congiunto - nelle sedute del 20 luglio e dell'8 agosto 2017 - ha, tra l'altro, ritenuto prioritario disporre di un Report di valutazione redatto da un Advisor finanziario autorevole ed indipendente che individui il range di valutazione della partecipazione dei soci pubblici in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Con determinazione della Direzione generale n. 3 di data 17 gennaio 2018 è stato aggiudicato, a conclusione di apposita procedura di gara, l'incarico per la redazione del Report. Il contratto con la società incaricata è stato perfezionato in data 25 gennaio 2018 ed avrà durata di tre mesi. Si sta nel frattempo dando inizio all'iter necessario per l'individuazione dell'Advisor legale.

Con riferimento alla partecipazione in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., il “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017” ne prevede l'alienazione entro il 31 dicembre 2018. Con nota di data 23 gennaio 2018 la Direzione generale della Provincia ha richiesto l'attivazione dell'assistenza prevista dall'articolo 9bis

della vigente convenzione fra Provincia e Cassa del Trentino S.p.A., al fine di definire, d'intesa con l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti, il percorso attuativo di alienazione delle azioni privilegiate, detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A., si rileva che in data 5 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. si è riunita per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio. Con particolare riferimento al dividendo dei soci, l'Assemblea ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2017 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 11.780 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 634,22 per complessivi Euro 7.471.112. Con deliberazione n. 1516 di data 22 settembre 2017 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A..

3.2. Trentino School of Management S. Cons. a r.l.

Con riferimento a Trentino School of Management S.Cons. a r.l. (di seguito TSM), il Programma, adottato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, dispone in via transitoria e sino alla definizione del disegno attuativo riportato dal programma medesimo, di confermarne la funzione di assicurare la formazione della e per la pubblica amministrazione, prevedendo di:

- (i) inglobare nella compagine sociale al posto dell'uscente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.a.r.l., al fine di costruire in prospettiva un luogo unico e rafforzato di formazione di tutto il sistema pubblico collegato alla finanza provinciale ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto Speciale di Autonomia;
- (ii) adeguare lo statuto al regime di *in house provinding*;
- (iii) verificare la possibilità di mantenere la consorialità e il maturare di eventuali aggregazioni.

A questo proposito con deliberazione n. 762 di data 13 maggio 2016 la Giunta provinciale ha autorizzato l'acquisto da parte della Provincia della quota sociale detenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento in TSM per l'importo di Euro 161.045,63. L'operazione è stata definita mediante scrittura privata autenticata in data 27 luglio 2016 da parte del dott. Paolo Piccoli, notaio di Trento, giusto atto n. 15.384, iscritto al n. 39.985 di Repertorio.

Successivamente a tale operazione d'acquisto, il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.a.r.l ha rivisto le proprie intenzioni, decidendo per il momento di non entrare nella compagine societaria di TSM, mentre la Regione Trentino-Alto Adige ha comunicato il proprio interesse a poter usufruire dei servizi e dei corsi di formazione organizzati dalla società. Al fine di potersi avvalere in via continuativa dei servizi erogati da TSM ed affidare legittimamente ad essa quei fabbisogni formativi indispensabili all'evoluzione di una moderna amministrazione, la Regione ha manifestato la volontà di acquisire una quota del capitale sociale di TSM. Pertanto, con deliberazione n. 1931 di data 24 novembre 2017, la Giunta provinciale ha autorizzato la cessione di una quota del capitale sociale detenuto dalla Provincia in TSM alla Regione Trentino-Alto Adige, per un importo pari a Euro 118.496,24. L'operazione è stata perfezionata con atto n. 20.725, rogato in forma pubblica in data 21 dicembre 2017 da parte del dott. Marco Dolzani, notaio di Trento, ed iscritto al n. 72.152 di repertorio.

Da ultimo, con deliberazione n. 2210 di data 19 dicembre 2017 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di modifica dello statuto della società consortile al fine del suo adeguamento alle disposizioni normative in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e ai contenuti minimi ed indefettibili, così come prescritti con deliberazione della Giunta provinciale n. 1635 di data 13 ottobre 2017 in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016. Le modifiche apportate garantiscono l'impianto necessario per l'affidamento diretto *in house providing*.

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha confermato il mantenimento della società e l'adeguamento della compagine sociale e del regime di *in house providing*, con verifica di future aggregazioni.

3.3. Settore dell'energia

Con riferimento specifico all'energia il Programma, adottato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, prevede il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica).

La riduzione della frammentazione delle gestioni nel settore dell'energia è da tempo uno degli obiettivi di questa Provincia, allo scopo di migliorare l'esercizio dell'aspetto industriale. Questo percorso, implementato finora a ritmi assai modesti, potrà essere accelerato alla luce del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e del suo recepimento, avvenuto all'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19. Queste novità normative spingono le società pubbliche verso un nuovo paradigma industriale, con l'ambizione di coniugare qualità del servizio, attenzione al sociale e sostenibilità ambientale con l'efficienza.

Di conseguenza le società minori dovranno scegliere tra un modello *in house* oppure aggregarsi a Dolomiti Energia, opzione che, facendo salva un certo grado di autonomia, ha il pregio di rafforzare il territorio, ricondurre ad unità il disegno industriale, conseguire economie di scala e ridurre gli oneri organizzativi ed amministrativi.

Con riferimento alla possibilità di aggregazione con altri *players* per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà) la direzione di Dolomiti Energia S.p.A. ha prefigurato più possibilità di aggregazione, fra cui, in particolare, quella con AGSM S.p.A..

Si tratta della società interamente controllata dal Comune di Verona che si occupa anche della distribuzione e vendita del gas e dei servizi ambientali, oltre ad avere produzione di energia elettrica (centrali idroelettriche di San Colombano e Ala in territorio trentino; centrale a combustione sul Mincio): la fusione a valori attuali con Dolomiti Energia S.p.A. darebbe la maggioranza (mediamente il 75%) alla stessa Dolomiti Energia S.p.A., darebbe vita ad una società con minore margine operativo lordo e maggiore livello di indebitamento, non rafforzerebbe particolarmente la produzione di energia elettrica. ma aggiungerebbe valore per il settore del gas (utenti numerosi e concentrati); andrebbero esclusi dalla fusione una parte del debito e l'inceneritore di Ca' del Bue, oltre ad una verifica sul personale dipendente.

L'ipotesi di verificare l'integrazione con il soggetto veronese non è, tuttavia, andata allo stato attuale a buon fine e con questo è sfumato per il momento pure il tema di un'alleanza con l'Alto Adige da una posizione più forte di quella attuale. Relativamente ad altre opzioni la

posizione non è stata ancora sciolta, anche se a livello nazionale la tendenza è verso un marcato processo di aggregazione sotto la spinta dei grandi *players* del Nord Italia quali IREN S.p.A. (Genova, Torino e Piacenza), Hera S.p.A. (Bologna e gran parte dell'Emilia Romagna con espansioni verso Treviso e Udine) e A2A S.p.A. (Milano e Brescia) sono i *players* nel Nord Italia.

La deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016, ha stabilito, con riferimento specifico agli indirizzi da assumere nel settore dell'energia, il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica).

3.4. I servizi pubblici locali

Il Programma, adottato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, prevede l'obiettivo della semplificazione anche per il tema più generale dei servizi pubblici locali, "rispetto ai quali il confronto con i Comuni, titolari dell'affidamento dei medesimi, va impostato nelle sedi e negli strumenti di condivisione, previsti dall'ordinamento".

A questo riguardo va ricordato che con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 è stato approvato il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 210 di data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016. Il legislatore provinciale è intervenuto, per dare applicazione nell'ordinamento provinciale, ove di competenza, a tale decreto, con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 201, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale 30 dicembre 2016, n. 52, straord. n. 3).

L'articolo 7 integra l'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, con l'aggiunta del comma 2 bis, che, tra l'altro, rimanda alla base negoziale fra Giunta provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali per il disegno di più ampio respiro volto all'aggregazione dei soggetti che forniscono servizi, strumentali o di interesse e generale, in conformità agli obiettivi dello stesso testo unico nazionale.

3.5 Acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.A.

Con deliberazione n. 2360 di data 28 dicembre 2017 la Giunta provinciale ha approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. di n. 76.500 azioni, pari al 4% del capitale sociale, al prezzo di Euro 5,16 per azione, per complessivi Euro 394.740, ai fini della partecipazione provinciale in Pensplan Invest SGR S.p.A., società che è stata costituita nel 2001 all'interno del progetto PensPlan, promosso nel 1997 come iniziativa pubblica per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare nella Regione Trentino-Alto Adige. La deliberazione della Giunta provinciale segue la deliberazione n. 275 di data 15 novembre 2017 della Regione Trentino-Alto Adige che ha autorizzato Pensplan Centrum S.p.A. alla vendita a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano della parte delle azioni di PensPlan Invest SGR S.p.A. utili al raggiungimento del 45% del pacchetto azionario della SGR, determinando il valore di vendita in Euro 5,16 per azione e la deliberazione n. 1288 di data 28 novembre 2017 della Giunta provinciale di Bolzano che ha deciso di acquisire azioni di PensPlan Invest SGR

S.p.A. sino al 45% del capitale sociale, subordinatamente al decorso dei termini previsti in questa ipotesi, ai fini dell'esercizio dei poteri spettanti a Banca d'Italia, dall'articolo 15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, costituente il "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".

A questo proposito si evidenzia che già a partire dall'anno 2016 era stato avviato un progetto di valorizzazione di PensPlan Invest SGR S.p.A. prevedendo la cessione a terzi del pacchetto azionario di maggioranza detenuto dalla società Pensplan Centrum S.p.A.. La procedura avviata non è però arrivata a buon fine. PensPlan Invest SGR S.p.A. ha quindi elaborato e presentato ai soci di Pensplan Centrum S.p.A. un programma alternativo sulla base di un nuovo piano strategico che permette di preservare il valore della SGR e di individuare nuovi ambiti di attività. Al riguardo i soci di Pensplan Centrum S.p.A. (Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano), attraverso l'Organismo di controllo analogo, hanno convenuto di rideterminare le partecipazioni della PensPlan Invest SGR S.p.A. attraverso varie fasi, al termine delle quali è stato ipotizzato che la partecipazione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige in Pensplan Centrum S.p.A. si riduca al 10% e le due Province autonome di Trento e di Bolzano acquisiscano ciascuna il 45% del rimanente pacchetto azionario.

Infatti, attualmente, la società Pensplan Centrum S.p.A., istituita in base alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, controllata dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige per il 97,29 e partecipata dalle Province autonome di Trento e Bolzano per lo 0,99% ciascuna, detiene un pacchetto azionario pari al 64,44% del capitale sociale di PensPlan Invest SGR S.p.A..

Al di là delle quote di partecipazione conseguenti all'operazione di acquisto autorizzata dai tre Enti, ciò che rileva è la conseguente trasformazione della PensPlan Invest SGR S.p.A. in una società *in house providing*, attuando così un piano finalizzato allo sviluppo economico del territorio regionale e alla strutturazione di nuove iniziative a carattere altamente innovativo volte ad ottenere non solo ritorni finanziari, ma anche economico/sociali e, più in generale, a produrre benefici per tutto il territorio regionale.

Per quanto concerne, in particolare, la Provincia autonoma di Trento, in base alla relazione illustrativa del disegno di legge, poi divenuta legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9, così come approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1076 di data 6 luglio 2017, l'acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.A. rientra nelle linee di indirizzo concordate con la Regione autonoma Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, che prevedono la pubblicizzazione di questa SGR quale strumento a supporto dell'economia regionale. Il riferimento è, in particolare, condizionato alla dimensione regionale:

- a) che deve riguardare la valorizzazione del patrimonio immobiliare, lo sviluppo di iniziative di riqualificazione urbana e l'attivazione di progetti a vantaggio dei territori provinciali di riferimento;
- b) che, al fine di mantenere la coerenza con i parametri stabiliti dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, non deve tradursi nella duplicazione di funzioni e servizi già assicurati efficacemente per la Provincia autonoma di Trento da parte delle proprie società in house providing (Cassa del Trentino S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.).

Con la deliberazione n. 2360 del 2017 la Giunta provinciale ha così approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. delle azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A., rinviando, però, a successivo provvedimento l'affidamento in house providing, in attesa del consolidamento del quadro autorizzatorio che coinvolge entità nazionali.

3.6 La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette

Le partecipazioni complessive detenute, direttamente ed indirettamente, dalla Provincia di Trento attraverso le proprie controllate sono state individuate, con fotografia scattata il giorno 8 aprile 2016, in n. 13 dirette e n. 67 indirette in base alla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, con cui è stato approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 -" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".

La razionalizzazione così intrapresa ha determinato una riduzione delle società partecipate: alla data del 31 dicembre 2017 le partecipazioni dirette sono passate da n. 13 (14 se si considera Trento Fiere S.p.A., controllata nel 2015 da parte della Provincia) a n. 11, quelle indirette da n. 67 a n. 52.

In prospettiva, seguendo le linee direttrici già definite, la tendenza della riduzione è confermata, in quanto le partecipazioni dirette sono passate da n. 11 a n. 8, quelle indirette da n. 52 a n. 39.

4. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario

Ad oggi si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico (Informatica Trentina S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.);
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.);
- per la gestione della rete privata delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e a gli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Network s.r.l.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.).

Accanto alle situazioni di controllo permangono le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole importanza:

- infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A, Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.);
- energia (SET Distribuzione S.p.A.);
- credito (Mediocredito Trentino alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.), per le quali è prevista la dismissione.

Sussiste, poi, la situazione intermedia, caratterizzata da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato quale nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.). Risulta venuta meno la presenza di Tecnofin Trentina S.p.A., con il conseguente risparmio derivato dalla cessazione degli organi di Amministrazione e controllo, pari per il 2017 ad Euro 23.000,00.

Gli effetti del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. si sono in parte realizzati (con un risparmio per la cessione dell'organo di amministrazione pari ad Euro

25.212,94 sia nel 2016 che nel 2017) e saranno pienamente evidenti a conclusione dell'operazione di fusione a seguito della dismissione dell'attività fieristica.

Nel corso del 2017 è venuta meno anche la presenza di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., determinando risparmi per la cessazione dell'Amministratore unico e del Collegio sindacale che si realizzeranno a partire dal 2018.

Si evidenzia, infine, che grazie alle direttive sul personale adottate dalla Provincia nei confronti degli enti strumentali a carattere privatistico ai sensi degli articoli 32 e 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, si sono realizzati negli anni 2015 – 2016 – 2017 risparmi sulla spesa per il personale (da intendersi come valore delle retribuzioni annue lorde) degli enti strumentali a carattere privatistico, escluse le Fondazioni Mach e Kessler, pari a complessivi Euro 1.736.629,00.

Di seguito, una tabella riassuntiva dei proventi e dei risparmi derivati dall'attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" a partire dall'esercizio 2016 ad oggi:

<i>Intervento</i>	<i>Periodo</i>	<i>Proventi</i>	<i>Risparmi</i>	<i>Uscite</i>
Acquisto della quota sociale detenuta dalla CCIAA in TSM (del. GP n. 762/2016)	2016			- 161.045,63
Consolidamento Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. (del. GP n. 1562/2016)	2016		25.212,94	
	2017		25.212,94	
	2017		26.488,46	
Fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. (in esito del. GP n. 1102/2016)	2017		23.000,00	
Alienazione partecipazione Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l. (del n. 713/2017)	2018	633.885,00		
Alienazione partecipazioni Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. (del. n. 713/2017)	2017	55.545,00		
Alienazione partecipazioni Cassa del Trentino S.p.A. in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (del. n. 713/2017)	2017	5.180,00		
Dividendo in natura mediante cessione alla Provincia di azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. (del. n. 713/2017)	2017	7.471.112,00		
Cessione di una quota del capitale sociale di TSM alla Regione Trentino – Alto Adige (del. GP n. 1931/2017)	2017	118.496,24		
Risparmi su spesa per il personale (in esito direttive provinciali)	2015 - 17		1.736.629,00	
Reinternalizzazione in capo a Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del trasporto pubblico (in esito del. GP n.	2018		251.905,00	

712/2017)				
Acquisto azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. (del. GP n. 2360/2017)	2017			- 394.740,00
Valorizzazione partecipazione in Uni IT S.r.l. sotto forma di distribuzione di utili	2017	1.470.000,00		
	2018	586.523,00		
Valorizzazione partecipazione in Paros S.r.l. sotto forma di distribuzione di utili	2017	1.000.000,00		
TOTALI PARZIALI		11.340.741,24	2.088 448,34	- 555.785,63

Al netto dell'operazione infra - societaria di distribuzione del dividendo in natura mediante cessione alla Provincia di azioni di Autostrade del Brennero S.p.A., il saldo fra la somma di risparmi e proventi (Euro 5.958.077,58) e l'importo delle uscite (Euro 555.785,63) è positivo e pari ad Euro 5.402.291,95.

5. Elenco dei provvedimenti

Si reputa di seguito utile riportare i provvedimenti adottati in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Giunta provinciale, operando una distinzione per ambito o per operatività.

5.1. Riorganizzazione delle società del Gruppo Provincia

Delibera n.	Data	Oggetto
663	14.03.2008	L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A..
941	18.04.2008	Approvazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni ai sensi dell'art. 18, c. 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Atti conseguenti.
3093	30.12.2010	Ricognizione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008).
21	21.01.2011	Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18. Disposizioni in materia di società partecipate della Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione societaria nel settore dell'intermodalità.
479	16.03.2012	Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1.
1696	08.08.2012	Approvazione del Piano per il Miglioramento della Pubblica Amministrazione.
19	18.01.2013	Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005,

		articolo 18, comma 3bis 1.
254	28.02.2014	Approvazione di un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento (L.P. n. 1/2005 art. 18, comma 3 bis 1).
940	09.06.2014	L.p. 1/2014. Art. 32. "Partecipazione della Provincia autonoma di Trento alla società di gestione dell'aeroporto di Verona Villafranca (AEROGEST srl)".
1901	26.10.2015	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, articoli 33, comma 2, e 34. Approvazione dei nuovi Indirizzi per gli interventi effettuati da Trentino Sviluppo S.p.a. nel supporto all'infrastrutturazione turistica, con particolare riferimento agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi.
1909	02.11.2015	Approvazione delle "Linee guida per il riassetto delle società provinciali".
2214	03.12.2015	Aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia autonoma di Trento. Approvazione del relativo aumento di capitale sociale e delle conseguenti modifiche statutarie.
2428	30.12.2015	Approvazione dello schema di protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino Alto Adige, le Province Autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22) ai sensi dell'articolo 2 e per gli effetti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.
542	08.04.2016	Approvazione "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 -" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".
762	13.05.2016	Autorizzazione all'acquisizione della quota sociale detenuta dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento in Trentino School of Management S. cons. a r.l..
1102	24.06.2016	Approvazione del "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2016" (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
1562	16.09.2016	Autorizzazione alla permuta di partecipazioni societarie con la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige tramite acquisizione azioni di Trento Fiere S.p.A. e contestuale cessione di una quota del capitale sociale di Trentino Network s.r.l..
2226	12.12.2016	Aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 1.890.928,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. ottenute dalla Provincia autonoma di Trento in permuta dalla Regione Trentino - Alto Adige. Approvazione

		dell'aumento di capitale sociale e delle conseguenti modifiche statutarie.
483	31.03.2017	Adozione del documento denominato “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016.
570	07.04.2017	Approvazione dello schema di protocollo d’intesa per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso tra Regione autonoma Trentino Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.. Spesa pari ad Euro 146.400,00.
712	12.05.2017	Approvazione del “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
713	12.05.2017	Approvazione del “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).
1427	08.09.2017	Approvazione dell’aumento di capitale sociale a pagamento di Trentino Trasporti S.p.A. per un importo di Euro 1.533.719,00, da sottoscrivere mediante conferimento delle azioni detenute dalla Provincia autonoma di Trento in Aeroporto Gianni Caproni S.p.A.. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione della società Aeroporto G. Caproni S.p.A. nella società Trentino Trasporti S.p.A. e delle conseguenti modifiche statutarie.
1560	29.09.2017	Ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016 (art. 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).
1931	24.11.2017	Autorizzazione alla cessione di una quota del capitale sociale detenuto dalla Provincia autonoma di Trento in Trentino School of Management S. cons. a r.l. alla Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol.
2360	28.12.2017	Acquisizione da parte della Provincia autonoma di Trento di azioni di Pensplan Invest SGR S.p.A. ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9. Impegno di spesa pari ad Euro 394.740,00.=.

5.2. Centro Servizi Condivisi

Delibera n.	Data	Oggetto
1595	02.08.2013	Approvazione dell'atto costitutivo e del regolamento del

		Consorzio denominato "Centro Servizi Condivisi", istituito dalle società strumentali della Provincia ai sensi del comma 3bis dell'articolo 7 della L.p. n. 27/2010.
147	09.02.2015	Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del "Centro Servizi Condivisi" nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27.
1016	22.06.2015	Approvazione del piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) del "Centro Servizi Condivisi" ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Conseguente modifica della deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015.
2427	30.12.2015	Seconda modifica della deliberazione giunta n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
2227	12.12.2016	Modifica dello Statuto del Centro Servizi Condivisi approvato con precedente deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015.
2244	28.12.2017	Modifica della deliberazione giunta n. 147 di data 9 febbraio 2015, avente ad oggetto: "Approvazione delle direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro Servizi Condivisi nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27".
118	02.02.2018	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto del Centro Servizi Condivisi, adottato con propria precedente deliberazione n. 2227 di data 12 dicembre 2016.

5.3. Atti organizzativi

Delibera n.	Data	Oggetto
1634	13.10.2017	Approvazione delle disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti.
1635	13.10.2017	Approvazione, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale

		10 febbraio 2005, n. 1, delle formule tipo da inserire negli statuti nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia.
1690	20.10.2017	Approvazione del disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico. Atti conseguenti.
1825	10.11.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto sociale della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
1867	16.11.2017	Approvazione dello schema generale di convenzione tipo per la "governance" di società controllate dalla Provincia e partecipate dagli enti locali quali società di sistema e di quello per le altre società controllate dalla Provincia e pluri – partecipate. Atti conseguenti.
2017	01.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Centro Pensioni complementari regionali S.p.A., ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
2207	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2208	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Patrimonio del Trentino S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2209	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino Network S.r.l., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2210	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Trentino School of Management S. cons. a r. l., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2211	19.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di ITEA S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.
2245	28.12.2017	Approvazione della proposta di modifica dello Statuto di Cassa del Trentino S.p.A., ai sensi dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016.

5.4. Compensi degli organi di amministrazione

Delibera n.	Data	Oggetto
762	19.04.2013	Ridefinizione dei limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia.

656	27.04.2015	Modifica della deliberazione giuntale n. 762 di data 19 aprile 2013 in tema di "Ridefinizione dei limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia". Atti conseguenti
-----	------------	---

5.5. Oneri per personale a carico del bilancio provinciale

Delibera n.	Data	Oggetto
1419	25.08.2014	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
385	16.03.2015	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
2223	12.12.2016	Approvazione dello schema di protocollo d'intesa disciplinante i rapporti finanziari e organizzativi del personale provinciale a tempo indeterminato messo a disposizione di Itea SpA.
2430	29.12.2016	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
41	27.01.2017	Modifica deliberazione n. 2430 di data 29 dicembre 2016 avente ad oggetto: "Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
753	19.05.2017	Modifica della deliberazione n. 2430 di data 29 dicembre 2016, avente ad oggetto. "Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti":

5.6. Direttive provinciali

Delibera n.	Data	Oggetto
763	19.04.2013	Direttive alle società controllate della Provincia per l'attuazione degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale - comma 3bis dell'articolo 7 della L.P. n. 27 del 2010.
2268	24.10.2013	Direttive provvisorie per la definizione del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016

		delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
588	17.04.2014	Direttive definitive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2014 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
1419	25.08.2014	Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante "misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti".
1551	08.09.2014	Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016.
2063	29.11.2014	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2015 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
2288	22.12.2014	Modifiche alla deliberazione n. 1551 di data 8 settembre 2014 avente ad oggetto: "Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016".
1015	22.06.2015	Approvazione di direttive alle società strumentali, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello. Determinazioni conseguenti per gli altri enti strumentali di diritto privato.
1185	20.07.2015	Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2014 - 2016, adottate con deliberazione n. 1551 dell'8 settembre 2014, così come modificata dalla deliberazione n. 2288 di data 22 dicembre 2014 - deroga al limite di spesa per collaborazione nei confronti della Fondazione Museo Storico del Trentino.
1633	28.09.2015	Disposizioni in materia di personale delle fondazioni di ricerca. Modificazioni alle direttive di cui alle deliberazioni n. 2288 di data 22 dicembre 2014 e n. 3076 di data 23 dicembre 2010.
2114	27.11.2015	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2016 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
2441	30.12.2015	Modifica alla deliberazione n. 2114 di data 27 novembre 2015 concernente "Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2016 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.".
205	26.02.2016	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali per l'anno 2016 e seguenti.
206	26.02.2016	Adozione, ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della legge di contabilità provinciale della disciplina volta a regolare il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli Enti strumentali della Provincia.

1193	15.07.2016	Modifica alla deliberazione n. 2114 di data 27 novembre 2015 - allegato C recante "Direttive alle società controllate dalla Provincia".
2086	24.11.2016	Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2017 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia.
177	10.02.2017	Disposizioni in materia di personale degli enti strumentali della Provincia.
2018	01.12.2017	Direttive alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia per il 2018.
2243	28.12.2017	Modifica della deliberazione n. 2018 di data 1 dicembre 2017, recante "Direttive alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia per il 2018".